

CAGLIARI, Deturpata con una scritta la lapide in memoria dei Martiri delle Foibe

Date : 8 Novembre 2016

Una **scritta con vernice rossa** ("*Assassini*") ha deturpato la lapide che a **Cagliari**, nel *Parco "Martiri delle Foibe"* in *via San Lucifero*, ricorda gli Italiani che hanno vissuto quella [tragedia nel confine orientale italiano](#): tra il 1943 ed il 1945, **oltre 10mila italiani furono trucidati barbaramente** e gettati all'interno delle cavità carsiche nel nome di una pulizia etnica attuata nei confronti degli Italiani. Premessa dell'**esodo di 350mila italiani** costretti all'esilio dalle loro terre, Istria, Fiume e Dalmazia, per sfuggire alla repressione dei partigiani comunisti del *Maresciallo Tito*. Italiani che per decenni hanno vissuto sparsi nei campi profughi in tutto il territorio nazionale, alcuni dei quali trovarono ospitalità anche in **Sardegna**, in particolare a **Fertilia**. Il **Parco** fu dedicato a questa tragica pagina della storia italiana nel 2000, dopo la raccolta di firme organizzata dall'*associazione culturale Vico San Lucifero*, che sollecitò l'Amministrazione comunale.

Lo ha denunciato **Salvatore Deidda**, portavoce regionale di *Fratelli d'Italia*, ricordando che si tratta dell'ennesimo **atto di vandalismo** "*ad opera dei soliti noti dalla chiara matrice politica. Questa volta, i coraggiosi, se la prendono con la lapide che ricorda i Martiri delle Foibe, situato nel Parco intitolato anch'esso ai nostri connazionali vittime dell'immane tragedia. Assistiamo oramai da troppo tempo a questi scempi che rimangono impuniti, nel silenzio delle Istituzioni che non sono non spendono una parola di condanna ma nemmeno mettono in campo azioni atte a scoprire e punire i colpevoli*".

*"Non avere rispetto per i morti è un atto vile - ha aggiunto **Deidda** - Se di tratta poi di una tragedia nazionale, dovrebbe ricevere unanime condanna. Cagliari è diventata una città in cui qualcuno si sente autorizzato a fare quello che vuole, mettendo addirittura la firma chiara ed evidente. A noi non ci resta che denunciare e lo faremo in tutte le sedi e coi nostri rappresentanti in Comune e nel Consiglio regionale: nel Capoluogo i vandali agiscono indisturbati ai danni di tutta la comunità. Denunceremo il silenzio e l'immobilismo delle Istituzioni"*. (red)

(admaioramedia.it)